la Repubblica ed. Milano

Quotidiano

Data 10-01-2004
Pagina 2
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Michele Perini, presidente di Assolombarda: c'è ancora la città con il cuore in mano, ma bisogna fare di più per chi arriva da fuori

"Gli immigrati sono una risorsa Milano ha bisogno di loro"

LUIGI PASTORE

MICHELE Perini, presidente di Assolombarda e di Fiera Milano Spa, i milanesi si riscoprono ospitali. Il 64 per cento di loro dichiara di accettare «molto o abbastanza» l'inserimento degli extracomunitari nella vita cittadina. E il 51 per cento sarebbe pronto a farli votare per le elezioni comunali.

«È un dato che mi fa piacere e che non mi sorprende affatto».

Perché?

«Si è sempre detto: "Milan col coeur in man", a significare una storica inclinazione della città ad accogliere chi viene da fuori. E questo non è solo un proverbio milanese, ma rappresenta davvero l'apertura a chi voleva venire a Milano a lavorare, a fare. Un'apertura che non è mai venuta meno, né da parte della gente qualunque, né da parte delle imprese».

Ultimamente, tuttavia, c'è stato il rischio che questa apertura venisse messa in dubbio.

«Impossibile. È nel Dna dei milanesi, ma a patto che le regole di convivenza vengano rispettate. Milano è aperta a chi vuole utilizzare la capacità, che la città stessa ha di essere un volano per il lavoro».

Oltre alla solidarietà, c'è anche un aspetto concreto che la riguarda direttamente. Quanto ha bisogno oggi l'impresa milanese dei lavoratori extracomunitari?

«Ne ha certamente bisogno, perché gli italiani non vogliono più fare certi mestieri. E a Milano tutto questo è ancora più vero, in una fase in cui la grande industria perde posti, ma la piccola e media impresa li riassorbe. Penso ai settori della logistica, delle imprese di pulizie, o ancora altri servizi. Un percorso virtuoso che in alcuni casi va oltre...»

Ossia?

«Ci sono extracomunitari che, dopo un periodo alle dipendenze di altri, sono diventati esperti e competenti, si sono comprati il furgoncino e girano per conto loro. Sono diventati imprenditori. Per questo come Assolombarda ci siamo impegnati da tempo insieme con il prefetto e i sindacati, per agevolare l'inserimento degli extracomunitari nel nostro mondo».

Allude all'accordo milanese sulla Bossi-Fini?

«Un accordo di buon senso: chi fosse in via di regolarizzazione e avesse problematiche legate alla morte o al cambio improvviso del datore di lavoro, ha sei mesi di tempo per sistemarsi e non viene espulso immediatamente. Un'intesa alla quale inizialmente il ministro Maroni aveva guardato con perplessità, ma che poi ha finito per capire e approvare. Restano, però, problemi aperti, a partire da quello degli alloggi».

Nel sondaggio i prezzi delle case sono il terzo problema della città.

«Risiedere a Milano è sempre più costoso, bisogna fare qualcosa, ma non solo in città. Penso anche ai comuni limitrofi, perché aiutare sia i lavoratori, extracomunitari ma anche quelli italiani, sia gli studenti universitari fuori sede, è ormai qualcosa di irrinunciabile. Diventa un impegno, nel quale tutti dobbiamo sentirci coinvolti».

Il prefetto Ferrante ha rivolto un appello ai privati, affinché investano per le case ai più poveri.

«Siamo d'accordo con il prefetto e insieme stiamo lavorando per trovare delle soluzioni, perché gli imprenditori possono contribuire e investire, ma solo se partecipano i comuni, mettendo a disposizione le loro aree dismesse o inutilizzate. Per questo ho parlato anche dell'hinterland, dove maggiormente si trovano queste aree, che magari giacciono dimenticate da anni oppure da decenni».

I Comuni, a partire da quello di Milano, dicono che non hanno più soldi. Come se ne esce?

«Nelle aree pubbliche, sia comunali, sia di altri soggetti anche statali, come ad esempio il Tesoro, c'è la possibilità di riqualificare le città, come accadde decenni fa con il famoso piano-Fanfani. Non dev'essere solo una soluzione per gli extracomunitari, ma anche un'offerta di alloggi per le fasce deboli ad affitti calmierati, a condizioni che la gente rispetti il bene che viene assegnato, non come succede spesso nelle case popolari, dove si contano i danni e ogni momento l'amministrazione pubblica è costretta a riparare».

Resta il problema dei soldi.

«La condizione indispensabile è che il pubblico aiuti. Non devono tirare fuori quattrini, basta che cedano a prezzi simbolici ai privati aree comunque inutilizzate, nelle quali le imprese possono realizzare nuovi alloggi, senza essere gravate da onerosi investimenti di partenza per l'acquisto dell'area. Alloggi che poi finiscono ai dipendenti a condizioni vantaggiose, con un canone più basso, trattenuto direttamente in busta paga».

Traffico e smog in compenso restano la croce dei milanesi.

«La scelta delle metrotranvie già fatta disgraziatamente dalla giunta-Formentini, è stata portata avanti da Albertini, ma crea più problemi di quanti ne risolva. Auguriamoci che vengano realizzati più parcheggi sotto terra e altre infrastrutture programmate, ad esempio nuove fermate del metrò, come quella di Maciachini che per la zona nord è utilissima».

Per la maggioranza dei milanesi la città è peggiorata, e il 37 per cento vorrebbe andarsene. Lei concorda o dissente?

«Milano è migliorata sui parchi pubblici, è su altri servizi come il cablaggio, ma è peggiorata sul traffico, che anziché diminuire, è aumentato. Da presidente della Fiera spero di dare il mio contributo con il polo esterno, che potrebbe ridurre l'impatto delle mostre sulla parte storica della città. Quanto allo smog, dobbiamo insistere sul versante dei riscaldamenti e su quello delle auto a minore impatto ambientale, non illudendoci però che l'idrogeno possa rappresentare una realtà, se non in tempi più lontani».

043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Assolombarda

la Repubblica ed. Milano

Quotidiano

Data 10-01-2004
Pagina 2
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

"L'apertura agli extracomunitari è nel Dna ambrosiano. E molti di loro, una volta imparato un mestiere, si mettono in proprio"

"La casa è un problema serissimo I privati sono pronti a investire, ma i Comuni devono cedere le aree dismesse a condizioni di favore"

L'APPELLO
Abbiamo raccolto l'invito formulato dal prefetto Servono alloggi a prezzi calmierati anche per gli studenti fuori sede

IL TRAFFICO
È oggettivamente peggiorato, le metrotranvie fanno più male che bene Servono nuovi parcheggi interrati

QUALITÀ DELLA VITA
Se si parla di verde pubblico o di cablaggio, è migliorata. Non si può dire la stessa cosa di auto e inquinamento

LA CITTÀ DEGLI SCAMBI
Michele Perini, presidente di Assolombarda e da ottobre anche di Fiera Spa, promuove la città degli scambi culturali, in cui gli immigrati vengono accolti come parte integrante del tessuto economico e sociale

"Gli immigrati sono una risorsa Milano ha bisogno di loro"

043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Assolombarda